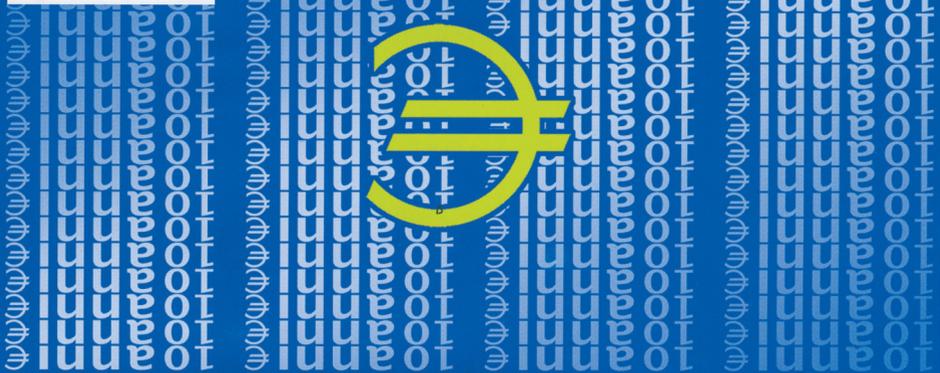


€ 3,25

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECA DELLO STATO S.p.A.



Giornata dell'Europa



Roma, 21-25 ottobre 2009



Posteitaliane



Emissione di cinque francobolli celebrativi del Festival internazionale della filatelia "Italia 2009": Giornata dell'Europa

(Autorizzata con D.P.R. 15 aprile 2009 pubblicato nella G.U. n. 151 del 2 luglio 2009)

Poste Italiane comunica l'emissione, per il giorno 25 ottobre 2009, di cinque francobolli celebrativi del Festival internazionale della filatelia "Italia 2009" Giornata dell'Europa dedicati a: Pont du Gard (Francia), Vallo di Adriano (Gran Bretagna), Odeon di Patrasso (Grecia), Porta Nigra di Treviri (Germania) e Acquedotto di Segovia (Spagna), nel valore di € 0,65 per ciascun soggetto raccolti in un foglietto e inseriti in un libretto (valore € 3,25).

I cinque francobolli sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, con sistema autoadesivo, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente; grammatura: 90 gr/mq; supporto: carta bianca, tipo autoadesivo Kraft monosiliconata da 80 gr/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 gr/mq (secco); formato carta: mm 40 x 30; formato stampa: mm 36 x 26; dentellatura: 13 x 13¼; colori: cinque; tiratura: un milione di esemplari per ciascun francobollo (un milione di libretti).

Le vignette sono dedicate alle opere architettoniche romane e raffigurano: Pont du Gard, costituito da tre serie di arcate, situato nella Francia meridionale e costruito nel primo secolo d.C.; Vallo di Adriano, fortificazione in pietra, costruita nella prima metà del II secolo d.C., che anticamente segnava il confine settentrionale dell'Impero romano in Britannia; Odeon di Patrasso, monumento realizzato tra il primo e il secondo secolo d.C.; Porta Nigra di Treviri, costruita in pietra arenaria grigia, tra il 180 e il 200 d.C., come ingresso a nord della città; Acquedotto di Segovia, simbolo della città iberica risalente tra il primo e il secondo secolo d.C.

Su ogni francobollo, in basso a destra, è riprodotto il logo della manifestazione "Italia 2009". Completano ciascun francobollo le leggende "FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FILATELIA" e "GIORNATA DELL'EUROPA", la scritta "ITALIA", il valore "€ 0,65" e i nomi delle rispettive opere "PONT DU GARD - FRANCIA", "VALLO DI ADRIANO - GRAN BRETAGNA", "ODEON DI PATRASO - GRECIA", "PORTA NIGRA DI TREVIRI - GERMANIA" e "ACQUEDOTTO DI SEGOVIA - SPAGNA".

Bozzettista dei francobolli: Gaetano Ieluzzo.

Caratteristiche del foglietto

Il foglietto, del formato di cm 16 x 9,5 è composto di cinque francobolli disposti su due file con un'appendice del formato di mm 40 x 30, acclusa al centro della fila inferiore, rispettivamente fustellati; il foglietto reca tracciature orizzontali e verticali per il distacco facilitato di ciascun esemplare dal proprio supporto siliconato. Sulla cimosa, in corrispondenza dei francobolli e dell'appendice sono raffigurate, alternate, le bandiere dell'Italia e dell'Unione Europea.

L'appendice rappresenta il simbolo dell'euro inserito graficamente in una sagoma che ricorda le ali di una farfalla, il cui motivo grafico è ripetuto sullo sfondo; completano la vignetta le scritte, in alto entro un tassello, "10 ANNI DI EURO" e, in basso, "FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FILATELIA" e il logo della manifestazione "Italia 2009".

Bozzettista dell'appendice: Silvia Isola.

Caratteristiche del libretto

La prima e la quarta di copertina sono caratterizzate, entro una doppia cornice lineare, dalla medesima impostazione grafica e dai colori giallo e blu rappresentativi di Poste Italiane. La prima di copertina raffigura, a destra, il profilo dell'Europa, a sinistra, in alto, la scritta "GIORNATA DELL'EUROPA", al centro, il logo della manifestazione "Italia 2009", le scritte "FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FILATELIA" e "ROMA, 21-25 OTTOBRE 2009" e, in basso, il logo di Poste Italiane. La quarta di copertina riporta al centro in primo piano, il simbolo "€", sullo sfondo la scritta "10 ANNI €" ripetuta a tappeto e, in basso, la scritta "ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A." e il valore del libretto "€ 3,25";

- nelle pagine 2, 3, 4, 9 e 10 sono riprodotte le immagini delle opere architettoniche raffigurate nei francobolli e le relative leggende, con brevi profili storico-artistici in lingua italiana e in lingua inglese;
- nelle pagine 5 e 8 è ripetuto a tappeto, secondo un ordine casuale, il logo della manifestazione "Italia 2009";
- nella pagina 6 è riprodotta per l'intera superficie, l'appendice stampata con il sistema autoadesivo, al cui interno è fustellato il simbolo dell'euro inserito graficamente in una sagoma che ricorda le ali di una farfalla;
- nella pagina 7 è inserito il foglietto che raccoglie i cinque francobolli e l'appendice;
- nella pagina 11 è inserita l'immagine del Palazzo dei Congressi, sede della manifestazione e, a sinistra, al centro è riprodotto il logo "Italia 2009" con la scritta "FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FILATELIA" e, in basso, sono riportate le scritte "ROMA EUR", "PALAZZO DEI CONGRESSI" e "21 - 25 OTTOBRE 2009"; stampa del libretto: Stabilimento Salario dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in policromia in offset; carta del libretto: patinata da 150 gr/mq; formato del libretto chiuso: cm 16 x 9,5.

Roma, 25 ottobre 2009

Il 9 maggio di cinquantanove anni fa Robert Schuman presentava quello che è considerato l'atto di nascita dell'Unione europea e l'inizio del grande processo di integrazione continentale: la proposta di un'Europa unita, determinata a chiudere per sempre il sanguinoso capitolo della prima metà del Novecento e di riconoscere se stessa nella nuova dimensione della pace.

La giornata dell'Europa vuole ricordare proprio quell'intuizione ed è diventata una ricorrenza che contribuisce a identificare l'esistenza e il carattere politico dell'Unione Europea. Un'istituzione che evoca valori spesso dati per scontati da chi non ha vissuto le immani tragedie del secolo scorso. Valori come la convivenza civile tra le nazioni, il rispetto dei diritti e della dignità dell'uomo, il solido ancoraggio delle istituzioni alla democrazia, l'integrazione economica e la solidarietà tra i popoli.

Oggi, da quel primo piano strategico - preceduto alcuni anni prima dal fondamentale Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli - siamo giunti a un'Unione europea che conta 27 paesi membri, quasi 500 milioni di abitanti e cerca di darsi obiettivi sempre più ambiziosi. Si tratta di un percorso di indiscutibile successo, della realizzazione di un sogno politico capace di resistere a tempeste, difficoltà e rivolgimenti della storia. Ma quel sogno è ancora incompleto.

L'Unione europea è una realtà consolidata. Ma anche un progetto e un patrimonio che è necessario difendere e rinnovare di continuo, coltivando l'idea di una Europa come riferimento ideale di una nuova e più estesa cittadinanza, una grande patria, un'istituzione che dovrebbe essere vissuta con entusiasmo e orgoglio dai popoli che la compongono. Molto è stato fatto, è vero, ma molto resta da fare. Primo tra tutti l'approvazione del Trattato di Lisbona, un passo fondamentale per rinsaldare il patto originario e rendere più efficaci le decisioni comunitarie. Ma insieme a questo è importante comunicare le istituzioni europee e far capire che esse lavorano per migliorare la vita dei cittadini e non per complicarla. Bisogna spiegare che il Parlamento europeo è anche il luogo dove l'Europa può recuperare le sue sfide più alte, il centro di gravità attraverso cui rendere i cittadini parte attiva del processo europeo. Che l'Europa è finalmente un soggetto unitario. In questo senso i cinque francobolli celebrativi raccontano luoghi distanti tra loro e in Paesi diversi, ma simbolicamente uniti nella diversità come ricchezza e opportunità di un nuovo insieme, di una Nazione allargata a cui, ognuno di noi, deve con orgoglio rivendicare l'appartenenza.

Le sfide che l'Europa ha affrontato in questi mesi, e che affronterà nei prossimi anni, sono sfide globali e richiedono tentativi di risposta globale. Per questo, nel definire la Strategia di Lisbona dopo il 2010, dovremo produrre un grande sforzo per accrescerne il livello politico e l'impatto comunitario, facendola diventare il vero motore delle politiche di riforma. Lisbona nasce nel 2000 con un obiettivo molto ambizioso: rendere l'economia europea la più competitiva del pianeta. In questa fase, però, è necessario rimodellarla, facendo tesoro delle esigenze che vengono alla ribalta con la grande crisi economica.

L'Italia ha spesso sostenuto che c'è bisogno di "più Europa". Oggi, come i contraccolpi della gran-

de crisi che stiamo vivendo dimostrano, i problemi che vanno ad impattare sulla nostra vita quotidiana non sono più nazionali, sono europei. La crisi, paradossalmente, offre un'importante opportunità politica alle istituzioni europee. Per questo, in un'occasione di festa come questa è bene riaffermare la necessità di una strategia comune e di nuova stagione di consapevolezza comunitaria, al riparo da egoismi e furbie nazionali. Per restituire all'Europa quell'entusiasmo, quella credibilità e quella forza propulsiva che era contenuta nella Dichiarazione Schuman e nelle intenzioni di Spinelli e che i cittadini europei devono ancora pienamente riconoscere e individuare nelle istituzioni di Bruxelles. Un entusiasmo di cui l'Europa e ognuno di noi non può permettersi di fare a meno.

Andrea Ronchi
Ministro per le Politiche europee

Fifty-nine years ago, on the 9th of May, Robert Schuman presented what came to be considered the birth of the European Union and the beginning of a major process of integration among the countries that make up the continent: the proposal for a united Europe, determined to bring to an end once and for all the blood-stained chapter of the first half of the 20th century and to recognise itself in the new dimension of peacetime.

Europe Day, instituted to recall that very intuition, has become an event that helps to identify and define the existence and political nature of the European Union, an institution that evokes values that are frequently taken for granted by those who have not witnessed the immensely tragic events of the last century: values such as living together in harmony with other nations, respect for human rights and human dignity, the ties that bind the institutions fast to democracy, economic integration and solidarity between peoples.

Today, we have moved ahead from that initial strategic plan – preceded a few years earlier by Altiero Spinelli's crucial Ventotene Manifesto – towards a European Union that now numbers 27 member states, has a total of almost 500 million inhabitants and is looking to set itself increasingly ambitious targets. The road towards the fulfilment of a political dream has brought unquestionable success, and we have proved able to weather and withstand stormy conditions, difficulties and periods of upheaval. The dream, however, remains incomplete.

Today the European Union is a solid reality; it is also, however, a "work in progress", a part of our heritage that must continually be defended and taken forward, nurturing the idea of Europe as the ideal to which a new, wider concept of citizenship should aspire, as one single, large homeland, an institution that those peoples who are part of it can view with pride, with enthusiasm. It is true that much has already been achieved, but it is equally true that much remains to be done. The first step is undoubtedly the approval of the Lisbon Treaty, fundamental to strengthening the original pact and to rendering the Union's decisions more effective. It is also important, however, to provide information on the European institutions so citizens are aware of the work they do to make their lives easier, rather than to needlessly complicate them. We must make it clear that the European Parliament is also the place where Europe faces up to its greatest challenges, the centre of gravity through which citizens can be given their active part to play in the process of constructing a united Europe once and for all. In this sense, the five celebratory stamps illustrate different places in far-distant countries, but these different places are symbolically united into a new whole that offers a wealth of opportunities to create one big Nation that each and every one of us should feel proud to belong to.

The challenges Europe has faced up to in recent months, and will continue to face up to over the coming years, are global and the answers sought must therefore also be global. This is why, when it comes to setting down the post-2010 Lisbon Strategy, we must make a great effort to bring the political level and the EU impact of the strategy up a notch, turning it into an authentic driving force for reform policies. The Lisbon Strategy was launched in 2000 with the extremely ambitious objective of rendering the European economy the most competitive one in the world. In this current phase, however, the strategy must be reshaped, taking on board the demands that are coming to the fore as a result of the major economic crisis.

Italy has often expressed the idea that “more Europe” is required. Today, as is made clear by the repercussions of the major crisis we are facing, the problems that are having an impact on our daily lives are no longer national in scope, but European. Paradoxically, this crisis offers a significant political opportunity for the European institutions. It is for this reason that, on a festive occasion such as this one, it is worth underlining the need for a common strategy and a fresh awareness of what the European Union means, and of how to safeguard it from narrow national wiles and egotisms, in order to give Europe back that enthusiasm, that credibility and that driving force that was contained in the Schuman Declaration and in the intentions of Spinelli, and that European citizens must still be able to recognise and identify in Brussels. This enthusiasm is of vital importance for Europe and for each and every one of us.

Andrea Ronchi
Minister for European Politics

In vendita presso gli Sportelli Filatelici delle Filiali di Poste Italiane S.p.A.,
i Negozi “Spazio Filatelia” di Roma, Milano, Venezia, Napoli, Trieste
e online sul sito internet www.poste.it

€ 1,03

